

**MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO COMUNALE PER
L'IMPLEMENTAZIONE E IL RILANCIO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA**

Primo firmatario Antonio Borriello

– APPROVATA A MAGGIORANZA (CON L'ASTENSIONE DI FI, AN E NUOVO PSI)
NELLA SEDUTA DEL 6 MARZO

Il Consiglio Comunale di Napoli, nell'approvare il Piano comunale per l'implementazione e il rilancio della raccolta differenziata, considerato che:

- Con le azioni contenute nel Piano il Comune di Napoli intende non solo adempiere agli obblighi di legge ma utilizzare questa occasione per un cambiamento radicale e duraturo del sistema di gestione dei rifiuti della città;
- Il sistema di raccolta proposto dal Piano, ispirato al modello di raccolta adottato in altre realtà che hanno già raggiunto gli obiettivi fissati dalla legge, privilegia la raccolta di prossimità e si fonda sulla responsabilizzazione dell'utente, con ricadute positive sul decoro urbano per la scomparsa del cassonetto stradale, sulla qualità del rifiuto per la tracciabilità della sua provenienza e sulla emersione dei soggetti conferitori;
- Il Piano indica per tutte le frazioni riutilizzabili, carta, cartone, vetro, multi materiale, le azioni concrete che da subito andranno attuate sia per i rifiuti di provenienza domestica sia per i rifiuti di provenienza dal circuito commerciale;
- A questo si aggiunge la raccolta della frazione umida che da subito andrà effettuata per la grande distribuzione, la ristorazione, i mercati, il circuito commerciale;
- Il Piano prevede la progressiva trasformazione, a partire da subito, della raccolta di tutti i tipi di rifiuto domestico, incluso quello organico, da raccolta stradale a raccolta di prossimità, ovvero portone-portone;
- Il Piano contiene, inoltre, la dettagliata articolazione degli impianti per la raccolta differenziata e lo stato di attuazione delle realizzazioni;
- Il Piano assegna a ciascun attore un preciso compito: ai cittadini e alle famiglie; agli amministratori di condominio; alle attività produttive e commerciali e di servizio; alla pubblica amministrazione, il cui peso in città è molto significativo, che deve anch'essa prevedere conferimenti differenziati – e in questo quadro particolare importanza assume l'iniziativa nei confronti dei presidi ospedalieri; agli organizzatori di spettacoli e manifestazioni; alle associazioni; alle organizzazioni del volontariato; alla scuola; alle Municipalità.

Che per quanto su considerato con l'approvazione del Piano inizia un percorso virtuoso che deve essere continuamente monitorato e adeguato alle condizioni concrete del suo svolgimento e pertanto impegna il Sindaco, la Giunta e l'Asia nella fase di attuazione del Piano a:

1. stabilire che alla cessazione dello stato di emergenza e al superamento della fase commissariale, si raggiungano gli obiettivi posti dalla normativa nazionale vigente, che prevede il 50% di raccolta differenziata entro il 2009, il 60 % entro il 2001 e il 65% entro il 2012;
2. Attuare la raccolta differenziata integrata domiciliare interessando nel corso del 2008 aree in tutte le municipalità per almeno 100mila abitanti, scelte sulla base dei seguenti criteri:

- struttura urbanistica (centro storico, zone periferiche e residenziali a sviluppo verticale) e tipologia edilizia del quartiere (locali rifiuti e spazi interni accessibili);
 - localizzazione del quartiere rispetto alle isole ecologiche ed agli impianti di recupero;
 - riproducibilità del modello sperimentale in altre parti omogenee della città;
 - possibilità di delimitare le aree oggetto della trasformazione evitando sovrapposizioni dei modelli di raccolta da utilizzare (porta a porta fa un lato, cassonetti stradale presenti nei quartieri limitrofi dall'altro);
 - previsioni di un più facile coinvolgimento degli utenti in considerazione delle sensibilità già dimostrate;
3. prevedere entro il 2009, nelle aree non ancora servite con il sistema della raccolta integrata domiciliare e per favorire l'introduzione di quel sistema, l'eliminazione graduale delle campane per la raccolta multimediale prevedendo modalità analoghe alla raccolta della carta;
 4. individuare entro i termini già fissati per la redazione del contratto di servizio modalità concrete di introduzione di meccanismi di premialità e incentivazione per la raccolta differenziata;
 5. stabilire che l'impianto di compostaggio già previsto nell'area occidentale della città per il conferimento del fogliame e del verde e per un compost di qualità certificato, dovrà essere dimensionato ad una portata non superiore a 25 mila ton/annuo;
 6. stabilire che con specifici provvedimenti l'Amministrazione comunale renda obbligatorio l'adeguamento di regolamenti condominiali alle modalità di raccolta differenziata; nel caso di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica ed edilizia o di sostanziali ristrutturazioni di iniziativa pubblica o privata, dovranno essere obbligatoriamente previsti appositi spazi per i contenitori dei rifiuti urbani, dimensionati in relazione alla densità edilizia e alla destinazione degli insediamenti da servire. Il regolamento edilizio dovrà recepire questa norma che per ora diventa obbligatoria solo per gli interventi pubblici e per gli interventi finanziati nell'ambito del progetto Sirena. Nel caso di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica ed edilizia o di sostanziali ristrutturazioni di iniziativa pubblica o privata verificare la fattibilità dell'introduzione di sistemi di raccolta pneumatica sotterranea sul modello di diverse realtà europee;
 7. stabilire che i competenti uffici dell'Amministrazione comunale redigano e sottoscrivano il contratto di servizio con ASIA entro i trenta giorni successivi alla formulazione e trasmissione del piano industriale correlato al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano comunale per l'implementazione della raccolta differenziata;
 8. prevedere nella fase di attuazione, nella fase di monitoraggio delle attività, nella fase di verifica dei risultati e nella fase di adeguamento del Piano il coinvolgimento, oltre che delle articolazioni dell'amministrazione (Consiglio comunale e municipalità) anche dei cittadini, delle associazioni e delle forze produttive della città, attraverso la stipula di protocolli sulla base di quanto previsto da Agenda 21 per la partecipazione e la trasparenza delle decisioni anche in materia di localizzazione degli impianti;
 9. Favorire campagne informative e premiali finalizzate del trattamento domestico del compostaggio della frazione umida, attraverso la diffusione delle appropriate tecnologie innovative, riconosciute e certificate dagli enti proposti.